



Comunicato stampa – novembre 2018

**Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Comune di Bergamo,  
GAMeC e Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”**

presentano

**Kandinskij, l’armonia preservata.**

**Dietro le quinte del restauro**

**Museo della Ceramica di Mondovì (CN)**

**dal 16 novembre 2018 al 3 febbraio 2019**

**Opening: giovedì 15 novembre 2018 | ore 17,30.**

La **Fondazione CRC** presenta nella sede del **Museo della Ceramica di Mondovì** un nuovo progetto espositivo realizzato in collaborazione con il **Comune di Bergamo**, la **GAMeC - Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo** e il **Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”**.

Dopo il successo dello scorso anno, con la presentazione dell’opera **“Il signor Arnaud a cavallo”** di **Edouard Manet**, la mostra **Kandinskij, l’armonia preservata. Dietro le quinte del restauro** porta in provincia di Cuneo il dipinto **Spitz-Rund**, un olio su cartone realizzato nel 1925 dal celebre pittore russo, padre dell’Astrattismo europeo, in prestito dalla Collezione della **GAMeC - Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo**.

L’esposizione resterà aperta al pubblico **da venerdì 16 novembre 2018 a domenica 3 febbraio 2019** e sarà l’occasione per svelare gli esiti dell’**intervento di studio e consolidamento** realizzato sul dipinto dal Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”.

La mostra è pensata come un’esperienza immersiva, che **consente al visitatore di scoprire l’opera sotto molteplici prospettive di investigazione**: dalla poetica dell’artista alla tecnica esecutiva, sino alla lettura delle fragilità del dipinto che, a causa dei materiali costitutivi e della storia conservativa, ha richiesto un impegno attento e accurato.

**Wassilij Kandinskij** (1866-1944) dipinge **Spitz-Rund** durante il periodo di docenza al Bauhaus di Weimar, incarico che svolse dal 1922 al 1925, chiamato da Walter Gropius. L’opera mostra tutta l’influenza della scuola, al punto di esserne considerata una sintesi: **è il frutto dell’elaborazione di un nuovo linguaggio pittorico di Kandinskij** che in questa fase della sua vita riconduce le linee, prima libere di fluttuare nello spazio pittorico, a forme geometriche elementari come rette, cerchi e triangoli.

Un’importante campagna diagnostica riaccende ora i riflettori sull’opera, entrata a far parte delle **Collezioni della GAMeC** nel 1999, grazie alla donazione di **Gianfranco e Luigia Spajani** che includeva, oltre agli esiti maggiori della pittura italiana del Novecento – Giacomo Balla, Umberto Boccioni, Giorgio de Chirico, Giorgio Morandi, Alberto Savinio, tra gli altri – anche una selezione di artisti stranieri tra cui, oltre a Kandinskij, Hans Hartung, Hans Richter e Roberto Sebastian Matta.

Il percorso espositivo, strutturato in **tre differenti sezioni**, offre al pubblico strumenti di approfondimento utili a scoprire il dipinto ma anche le diverse fasi che si celano dietro al restauro di un'opera d'arte.

Ad accogliere il visitatore, una sequenza di pannelli esplicativi con una rassegna di immagini che permettono di osservare dettagli dell'opera non facilmente distinguibili a occhio nudo, per proseguire con il racconto delle diverse analisi condotte sul dipinto: la seconda sala dell'esposizione ospita infatti la perfetta riproduzione di un laboratorio di restauro, in cui saranno allestite le strumentazioni utilizzate per lo studio dell'opera.

Il pubblico è quindi invitato a compiere una sorta di viaggio, passo dopo passo, nel lavoro di studio, osservazione tecnica, indagine diagnostica e restauro, sino allo svelamento dell'opera d'arte.

La mostra sarà l'occasione non solo per far conoscere le tecniche e le strumentazioni di indagine più avanzate nel campo del restauro, ma anche per sensibilizzare il pubblico sulla fragilità di queste opere e, al tempo stesso, sulla loro resilienza.

*“Siamo molto felici di poter presentare in provincia di Cuneo uno dei capolavori della storia dell'arte”* commenta **Giandomenico Genta**, Presidente della Fondazione CRC. *“Un dipinto ricco di fascino di cui possiamo svelare alcuni aspetti più nascosti. Ringraziamo per questo il Comune di Bergamo e la GAMEC, grazie alla cui disponibilità è possibile oggi ammirare quest'opera a Mondovì. Indispensabile è stata la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro di Venaria Reale, un'eccellenza a livello internazionale nello studio e nella conservazione delle opere d'arte, con cui seguiamo la collaborazione iniziata lo scorso anno. Questo nuovo progetto rientra nel programma di interventi artistici e culturali che la Fondazione realizza in provincia di Cuneo per favorire connessioni tra i propri territori di riferimento e importanti realtà museali”.*

*“Esprimo la profonda gratitudine di tutta la Città nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” per aver rispettivamente sostenuto ed eseguito il restauro dell'opera di Kandinskij, patrimonio pubblico conservato alla GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea”* aggiunge **Nadia Ghisalberti**, Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo. *“Un'importante iniziativa che vede tra i suoi punti di forza anche la restituzione al pubblico delle approfondite fasi di studio di un capolavoro del Novecento, che Bergamo è orgogliosa di custodire”.*

*“La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo è tra i pochi musei italiani a poter vantare un'opera di Kandinskij nelle proprie raccolte. Sin dal 1999 – anno in cui l'imprenditore Gianfranco Spajani e la moglie Luigia donarono la propria collezione alla Città di Bergamo con l'intento di costituire un primo nucleo su cui fondare lo sviluppo delle raccolte del museo – Spitz-Rund è divenuta una delle opere più celebri del nostro patrimonio, e oggetto di importanti prestiti a livello internazionale”* spiega **Lorenzo Giusti**, Direttore GAMEC. *“L'apertura di questa mostra, a conclusione di una campagna di indagini diagnostiche che ha permesso di acquisire informazioni preziose sulla storia del dipinto, rappresenta ora un'occasione unica per il pubblico, che ha l'opportunità di ammirare uno dei capolavori del padre dell'Astrattismo fuori dalle mura della GAMEC”.*

*“Il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le istituzioni locali e nazionali rappresenta un'opportunità importante per la nostra Fondazione”,* dichiara **Stefano Trucco**, Presidente del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”. *“Siamo grati alla Fondazione CRC per aver reso possibile questo progetto, che permette al pubblico di conoscere più da vicino il mondo del restauro e a noi di raccontare il quotidiano impegno nella ricerca e nella conservazione del patrimonio culturale. La disponibilità della GAMEC e del Comune di Bergamo, che ci hanno affidato un'opera straordinaria, ha fornito ai nostri laboratori un caso di studio molto interessante e complesso, che accresce ulteriormente la nostra esperienza nel campo della conservazione delle opere di arte contemporanea”.*

## Note biografiche

**Wassilij Kandinskij** (1866-1944) è nato e cresciuto in una famiglia agiata di Mosca. Dopo gli studi in Giurisprudenza decide di rifiutare l'insegnamento universitario per dedicarsi alla pittura, passione che, insieme alla musica – studia e suona pianoforte e violoncello – segnerà l'intera sua esistenza. Trasferitosi a Monaco di Baviera nel 1896, per venire a contatto con un contesto internazionale e aggiornato, frequenta l'ambito espressionista. Sono anni di intensa produzione, pittorica e teorica: nel 1910, infatti, pubblica *Lo spirituale nell'arte*, testo in cui espone la sua poetica che vede uniti antinaturalismo, astrazione e sguardo interiore, il tutto contaminato con la musica.

L'accensione cromatica e l'amicizia con Franz Marc lo portano a fondare, nel 1911, il movimento *Der Blaue Reiter (Il Cavaliere Azzurro)*. Nasce così l'astrattismo lirico, legato a emozioni e sensazioni.

Dopo un breve ritorno in Russia, dal 1914 al 1921, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale Kandinskij torna in Germania, chiamato da Walter Gropius a insegnare al Bauhaus, una scuola di architettura e arti applicate all'avanguardia. Qui le sue opere risentono di una virata geometrizzante e di rigore compositivo. La scuola, vista come una roccaforte democratica, viene chiusa nel 1933, con l'avvento del Nazismo, che mette all'indice le opere di Kandinskij il quale si trasferisce a Parigi l'anno seguente, per evitare persecuzioni. Muore a Neuilly-sur-Seine il 13 dicembre 1944.

## L'opera

*Spitz-Rund* entra a far parte delle Collezioni della GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo nel 1999, grazie alla donazione di Gianfranco e Luigia Spajani. L'opera dimostra l'internazionalità della Raccolta donata dall'imprenditore bergamasco e da sua moglie che include, oltre agli esiti maggiori della pittura italiana del Novecento – tra cui Enrico Baj, Giacomo Balla, Umberto Boccioni, Massimo Campigli, Felice Casorati, Giorgio de Chirico, Giorgio Morandi, Alberto Savinio –, anche una variegata selezione di artisti stranieri quali Hans Hartung, Hans Richter e Roberto Sebastian Matta.

Considerato il padre dell'Astrattismo, intorno al 1910 Kandinskij approda a una pittura che non imita la natura, ma che scaturisce da una "necessità interiore", composta da forme e colori che comunicano emozioni. Dopo aver privilegiato strutture nate dall'improvvisazione, a partire dal 1922 rende le forme più geometriche e le campiture cromatiche separate. È una razionalizzazione compositiva legata agli anni dal 1922 al 1933, durante il periodo di insegnamento al Bauhaus, una scuola all'avanguardia di architettura e arti applicate che ha sede prima a Weimar e in seguito a Dessau. *Spitz-Rund* appartiene a questa fase.

Il titolo dell'opera significa "aguzzo-rotondo", chiaro riferimento alle figure geometriche che la compongono: nel campo monocromo, infatti, geometrie e linee si sovrappongono nello slancio verticale del dipinto, in un dialogo tra forme, suoni e colori. Questi ultimi hanno per l'artista precise corrispondenze: "il triangolo è sempre giallo e risulta tagliente e imprevedibile", paragonato al suono squillante della tromba, "il cerchio, invece, è figura semplice, complessa e misteriosa, simbolo dell'universo" e viene associato al colore blu, profondo e puro, e al suono grave del contrabbasso o del violoncello, o a quello profondo dell'organo.



## Fondazione CRC

La Fondazione CRC è un ente non profit, privato e autonomo, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso erogazioni di contributi a favore di soggetti pubblici e privati non profit e attraverso progetti promossi direttamente, in partenariato con soggetti del territorio. La promozione di iniziative ed eventi in ambito artistico e culturale rappresenta una delle priorità dell'azione della Fondazione, nella convinzione che l'arte e la cultura costituiscano tasselli fondamentali per lo sviluppo sociale ed economico delle nostre comunità.

## GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

La GAMeC è stata inaugurata nel 1991. La programmazione diversificata l'ha resa negli anni uno spazio poliedrico in grado di coinvolgere pubblici diversi con attività mirate. Mostre temporanee personali e collettive di artisti internazionali, progetti inediti di emergenti e un ricco calendario di attività collaterali pensate per diverse tipologie di pubblico sono il punto di forza della politica culturale della Galleria, che si pone come luogo dinamico di confronto, approfondimento e integrazione culturale, in continua evoluzione.

## Fondazione CCR

Il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" è una fondazione senza scopo di lucro, nata nel 2005 dalla volontà dei soci fondatori di creare un istituto di alta formazione e ricerca per il restauro e la conservazione del patrimonio culturale. Il Centro è sede del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Torino. L'interazione e lo scambio tra le diverse discipline e competenze fondano la metodologia di lavoro del Centro, impegnato in progetti di elevata complessità al servizio di enti e istituzioni, in stretta coerenza con gli indirizzi formativi.

---

## CONTATTI STAMPA

Ufficio stampa Italia ed Estero: PCM Studio

Via C. Farini 70 – 20159 Milano

[press@paolamanfredi.com](mailto:press@paolamanfredi.com) | Tel. +39 02 36769480

Ufficio stampa Cuneo e Provincia: Autorivari studio associato

Corso IV Novembre 8 – 12100 Cuneo

[staff@autorivari.com](mailto:staff@autorivari.com) | Tel. +39 0171 601962 | Mob. +39 339 6695523

Fabrizio Pepino | [f.pepino@autorivari.com](mailto:f.pepino@autorivari.com)

Ufficio stampa GAMeC: Lara Facco P&C

Viale Papiniano, 42 – 20137 Milano

Tel. +39 02 36565133 | Mob. +39 349 2529989

[press@larafacco.com](mailto:press@larafacco.com)